

“Family Audit”

Enti pubblici e imprese uniti per il benessere nel lavoro

Un marchio “made in Trentino” adottato a Feltre e di respiro provinciale: quello del “Family Audit” ora interessa anche la provincia.

Scarton a pagina II

Famiglia e lavoro, binomio vincente

► Cordata di enti pubblici e imprese premiata con 200mila euro ► “Family Audit” punta a sviluppare un circolo virtuoso per favorire percorsi di conciliazione tra vita privata e impiego che favorisca dipendenti e aziende allo stesso tempo

IL PROGETTO

BELLUNO Orari flessibili, asili nido aziendali, telelavoro, welfare familiare. Tutte azioni che le aziende possono mettere in campo per conciliare gli impegni familiari e di lavoro: l'obiettivo è agevolare la formazione di nuove famiglie contrastando così lo spopolamento.

L'IMPEGNO

Ne è convinta una cordata di enti pubblici e privati che nel 2018 presentarono un progetto alla presidenza del consiglio dei ministri e che hanno vinto ottenendo un contributo di 200mila euro (6 i progetti premiati a livello nazionale) che servirà a sostenere una decina di aziende nel percorso di certificazione Family Audit. L'obiettivo del progetto Family Audit è attivare iniziative che consentano a mamme e papà di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro. «Family Audit è uno strumento manageriale che ha l'obiettivo di attivare un cambiamento culturale nell'impresa – afferma l'assessora al sociale del comune di Feltre Debora Ni-

coletto -. È uno standard che innesca un ciclo virtuoso di miglioramento continuo e che offre la possibilità di entrare in un network di aziende che mirano a diventare ambienti di lavoro eccellenti». Family Audit è marchio registrato e di proprietà della Provincia autonoma di Trento che funge da Ente di certificazione. Nel dettaglio entra Stefano Savaris, segretario del consorzio Bim Piave: «Con questo progetto accompagneremo aziende e pubbliche amministrazioni ad sviluppare le loro politiche familiari perché arrivino ad avere la certificazione. Le aziende che hanno questa certificazione avranno un'attrattiva maggiore, ma soprattutto punteggi superiori in caso di partecipazione a bandi e gare d'appalto». I 200mila euro serviranno a sostenere parte dei costi che le aziende dovranno sostenere per la certificazione (tra i 6 e i 10mila euro), oltre che un accompagnamento professionale per ottenerla. In questi giorni la conferma della vittoria al bando. Non appena dalla presidenza del consiglio di stato arriverà tutta la documentazione verrà strutturato il bando a cui le

aziende della provincia potranno candidarsi. L'obiettivo è quello di intercettare soprattutto le aziende medio/piccole, di qualsiasi settore, che da sole difficilmente intraprenderebbero questo percorso di certificazione.

I PARTNER

«La provincia deve fare i conti con molte difficoltà, in primis lo spopolamento – afferma il sindaco di Feltre Paolo Perenzin -; per contrastarlo dobbiamo essere in grado di mettere in campo politiche che diano supporto e servizi alle famiglie. Questo hanno fatto territori simili ai nostri per invertire la rotta. Più facile è gestire i figli più facile è anche farli». Il presidente del Consorzio Bim Piave, Umberto Soccal, sottolinea come «i servizi si possono offrire solo ag-

**VERRANNO INTRODOTTI
ORARI FLESSIBILI,
ASILI NIDO INTEGRATI,
TELELAVORO OLTRE
A VARIE FORME
DI WELFARE AZIENDALE**

gregando le varie realtà che ci sono. Ben venga quindi un'iniziativa che cerca di unire le esigenze delle aziende con le esigenze del vivere familiare». Ha aderito anche Confindustria Dolomiti pronta a sostenere la costruzione di un percorso e la provincia di Belluno che con Francesca De Biasi sottolinea che questa certificazione può

qualificare le aziende, ma anche facilitare e creare benessere reale nelle persone.

I SINDACATI

Il progetto ha trovato il favore anche del mondo sindacale. «Abbiamo molti contratti aziendali e molti imprenditori che hanno capito l'importanza di favorire orari flessibili o percorsi preferenziali per coloro che

hanno famiglia. Qui, pubblico e privato, si uniscono per dare un segnale culturale e questo è fondamentale», sottolinea Rudy Roffarè segretario provinciale Cisl. Mauro De Carli, segretario provinciale Cgil aggiunge che «sarà importante indagare i veri bisogni dei lavoratori per poter migliorare la loro condizione nel modo più opportuno possibile».

Eleonora Scarton



IL POOL. I rappresentanti istituzionali e delle imprese che hanno aderito al progetto di Family Audit premiato con 200mila euro dal Governo per favorire famiglia e lavoro